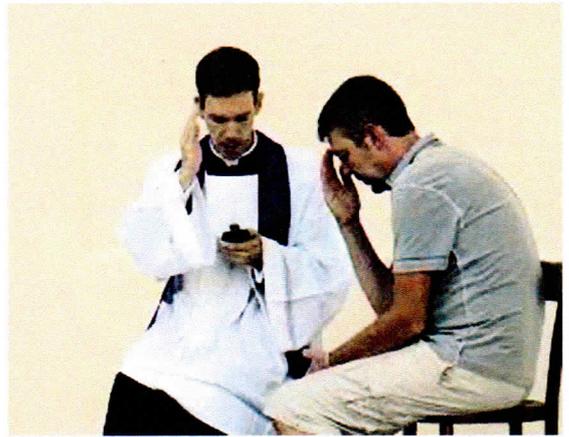


**"PIETRO DISSE: SIGNORE, SE IL MIO FRATELLO
COMMETTE COLPE CONTRO DI ME, QUANTE
VOLTE DOVRO' PERDONARGLI?" (Matteo 18,21)**



*Nessuno di noi è confermato in Grazia. Con umiltà è bene riconoscere la nostra fragilità e quindi la necessità di essere perdonati dei nostri peccati, così come siamo. Gesù come testimonianza dell'Amore che ha per noi, ha istituito il Sacramento della Riconciliazione; infatti dopo la sua Risurrezione è apparso agli Apostoli che erano radunati nel Cenacolo e disse loro: "Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anch'io mando voi. Dopo aver detto questo, alitò su di loro e disse: Ricevete lo Spirito Santo, a chi rimetterete i peccati saranno rimessi e a chi non li rimetterete, resteranno non rimessi" (Gv.20, 21-23). I peccati mortali sono come un "debito" spirituale che per la loro gravità non potremmo mai da soli rimediare. Ecco allora l'intervento di Gesù che affida ai suoi Apostoli questo *miracoloso potere di perdonare tutte le mancanze commesse* e di riportare le persone alla loro innocenza battesimale. Questa è una *grande Grazia* per la quale dovremmo esprimere a Gesù tutta la nostra riconoscenza.*

➤ **Sempre è possibile il perdono?**

Una persona, perchè veramente venga perdonata deve presentarsi al Sacerdote, sinceramente pentita di quello che ha fatto e con il proposito di ricominciare un nuovo cammino, in obbedienza alla Parola di Dio. Bisogna però fare attenzione all'azione del maligno che fa di tutto per impedire l'*integrità* necessaria per avere il perdono. A volte avviene che alcune persone, per vergogna o per una paura ingiustificata, non dicono tutti i peccati commessi; in questo caso la Confessione non ha valore, anzi si ritorna dal confessionale con un peccato in più e cioè quello della mancanza di sincerità. Se invece si tratta di una dimenticanza allora la Confessione vale, ma è sempre bene dire al confessore che: *"intendo confessare anche i peccati che non ricordo"*.

- Fatta bene la confessione, ci poniamo anche noi la domanda che Pietro ha fatto a Gesù: **"Se il mio fratello commette colpe contro di me, quante volte dovrò perdonare?"** La domanda è comprensibile perchè nella vita ci sono situazioni veramente difficili e quando certi peccati gravi si ripetono continuamente, che si deve fare? Gesù ha risposto in termini molto significativi: **"Non ti dico fino a sette volte, ma fino a settanta volte sette"** (v.22). Il perdono quindi va sempre concesso, naturalmente rimangono le condizioni suddette e cioè *che si dicano con sincerità tutti peccati commessi; che il penitente manifesti una vera contrizione e il proposito di non ripetere lo stesso peccato e cerchi anche di fuggire le occasioni che lo portano a ricadere nello stesso peccato*. Tutto questo è necessario perchè come si legge nella Lettera di San Paolo ai Galati: **"Non fatevi illusioni: Dio non si lascia ingannare"** (Gal.6,7). Il Signore vede e conosce tutto della nostra vita e non soltanto le nostre azioni, ma anche le intenzioni con le quali compiamo certe azioni. Quando il penitente osserva tutto questo, allora il perdono va sempre concesso, proprio come dice Gesù: **"Non sette volte, ma settanta volte sette"**. Avere la possibilità di essere sempre perdonati è uno dei segni del grande Amore che Gesù ha per noi.

➤ **Un esempio da imitare**

Gesù è il nostro vero maestro di vita; la sua Parola e tutto ciò che ha compiuto, è per noi *un esempio da imitare ogni volta che siamo chiamati a perdonare*. L'esperienza però conferma quanto sia difficile perdonare e specialmente persone che veramente ci hanno fatto soffrire e che ancora pretendono di avere ragione. Anche in questo Gesù ci ha dato un mirabile esempio: **"mentre eravamo ancora peccatori, è morto per noi"** (Rm. 5,8). Quello che Gesù ha fatto è certamente un atto eroico, per il quale tutti dobbiamo a Lui la massima riconoscenza.

Se abbiamo la grazia di arrivare a perdonare, anche quando si tratta di situazioni gravi, certamente questo diventa un passo avanti nella crescita spirituale. Quando invece si resiste al perdono, allora si rimane noi stessi appesantiti spiritualmente. Da questo peso, da questo forte disagio ne saremo veramente liberati soltanto quando si compirà di cuore il perdono.

Non basta la buona volontà per arrivare a compiere un sincero perdono a chi ci ha offeso; ci aiuti Maria a compiere il passo giusto e necessario della riconciliazione piena e con tutti.